

Domenica 28 Marzo 2021

Domenica delle Palme

MANCAVANO DUE GIORNI ALLA PASQUA E AGLI ÀZZIMI, E I CAPI DEI SACERDOTI E GLI SCRIBI CERCAVANO IL MODO DI CATTURARE GESÙ CON UN INGANNO PER FARLO MORIRE. DICEVANO INFATTI:

NON DURANTE LA FESTA,
PERCHÉ NON VI SIA UNA
RIVOLTA DEL POPOLO.



Marco
14, 1- 15, 47



GESÙ SI TROVAVA A BETÀNIA, NELLA CASA DI SIMONE IL LEBBROSO.



MENTRE ERA A TAVOLA, GIUNSE UNA DONNA CHE AVEVA UN VASO DI ALABASTRO, PIENO DI PROFUMO DI PURO NARDO, DI GRANDE VALORE.



ELLA RUPPE IL VASO DI ALABASTRO E VERSÒ IL PROFUMO SUL SUO CAPO.



CI FURONO ALCUNI, FRA LORO, CHE SI INDIGNARONO:

PERCHÉ QUESTO SPRECO DI PROFUMO?

SI POTEVA VENDERLO PER PIÙ DI TRECENTO DENARI E DARLI AI POVERI!



ED ERANO INFURIATI CONTRO DI LEI. ALLORA GESÙ DISSE:

LASCIATELA STARE; PERCHÉ LA INFASTIDITE? HA COMPIUTO UN'AZIONE BUONA VERSO DI ME.



I POVERI INFATTI LI AVETE SEMPRE CON VOI E POTETE FAR LORO DEL BENE QUANDO VOLETE, MA NON SEMPRE AVETE ME.



ELLA HA FATTO CIÒ CHE ERA IN SUO POTERE, HA UNTO IN ANTICIPO IL MIO CORPO PER LA SEPOLTURA. IN VERITÀ IO VI DICO:

DOVUNQUE SARÀ PROCLAMATO IL VANGELO, PER IL MONDO INTERO, IN RICORDO DI LEI SI DIRÀ ANCHE QUELLO CHE HA FATTO.



ALLORA GIUDA ISCARIOTA, UNO DEI DODICI, SI RECÒ DAI CAPI DEI SACERDOTI PER CONSEGNARE LORO GESÙ.



QUELLI, ALL'UDIRLO, SI RALLEGRARONO E PROMISERO DI DARGLI DEL DENARO.



ED EGLI CERCAVA COME CONSEGNARLO AL MOMENTO OPPORTUNO.



IL PRIMO GIORNO DEGLI ÀZZIMI, QUANDO SI IMMOLOVA LA PASQUA, I SUOI DISCEPOLI GLI DISSERO:

DOVE VUOI CHE ANDIAMO A PREPARARE, PERCHÉ TU POSSA MANGIARE LA PASQUA?



MANDÒ DUE DEI SUOI DISCEPOLI, DICENDO LORO:

ANDATE IN CITTÀ E VI VERRÀ INCONTRO UN UOMO CON UNA BROCCA D'ACQUA;



SEGUITELO. LÀ DOVE ENTRERÀ, DITE AL PADRONE DI CASA:

IL MAESTRO DICE: DOV'È LA MIA STANZA, IN CUI IO POSSA MANGIARE LA PASQUA CON I MIEI DISCEPOLI?



EGLI VI MOSTRERÀ AL PIANO SUPERIORE UNA GRANDE SALA, ARREDATA E GIÀ PRONTA; LÌ PREPARATE LA CENA PER NOI.



I DISCEPOLI ANDARONO E, ENTRATI IN CITTÀ, TROVARONO COME AVEVA DETTO LORO E PREPARARONO LA PASQUA.

VENUTA LA SERA, EGLI ARRIVÒ CON I DODICI. ORA, MENTRE ERANO A TAVOLA E MANGIAVANO, GESÙ DISSE:

IN VERITÀ IO VI DICO: UNO DI VOI, COLUI CHE MANGIA CON ME, MI TRADIRÀ.

COMINCIARONO A RATTRISTARSI E A DIRGLI, UNO DOPO L'ALTRO:

SONO FORSE IO?

EGLI DISSE LORO:

UNO DEI DODICI, COLUI CHE METTE CON ME LA MANO NEL PIATTO. IL FIGLIO DELL'UOMO SE NE VA, COME STA SCRITTO DI LUI; MA GUAI A QUELL'UOMO, DAL QUALE IL FIGLIO DELL'UOMO VIENE TRADITO! MEGLIO PER QUELL'UOMO SE NON FOSSE MAI NATO!

E, MENTRE MANGIAVANO, PRESE IL PANE E RECITÒ LA BENEDIZIONE, LO SPEZZÒ E LO DIEDÉ LORO, DICENDO:

PRENDETE, QUESTO È IL MIO CORPO.

POI PRESE UN CALICE E RESE GRAZIE, LO DIEDÉ LORO E NE BEVVERO TUTTI. E DISSE LORO:

QUESTO È IL MIO SANGUE DELL'ALLEANZA, CHE È VERSATO PER MOLTI.

IN VERITÀ IO VI DICO CHE NON BERRÒ MAI PIÙ DEL FRUTTO DELLA VITE FINO AL GIORNO IN CUI LO BERRÒ NUOVO, NEL REGNO DI DIO.

DOPO AVER CANTATO L'INNO, USCIRONO VERSO IL MONTE DEGLI ULIVI. GESÙ DISSE LORO:

TUTTI RIMARRETE SCANDALIZZATI, PERCHÉ STA SCRITTO: "PERCUOTERÒ IL PASTORE E LE PECORE SARANNO DISPERSE". MA, DOPO CHE SARÒ RISORTO, VI PRECEDERÒ IN GALILEA.



PIETRO GLI DISSE:

ANCHE SE TUTTI SI SCANDALIZZERANNO, IO NO!

GESÙ GLI DISSE:

IN VERITÀ IO TI DICO: PROPRIO TU, OGGI, QUESTA NOTTE, PRIMA CHE DUE VOLTE IL GALLO CANTI, TRE VOLTE MI RINNEGHERAI.



MA EGLI, CON GRANDE INSISTENZA, DICEVA:

ANCHE SE DOVESSI MORIRE CON TE, IO NON TI RINNEGHERÒ.



LO STESSO DICEVANO PURE TUTTI GLI ALTRI.

GIUNSERO A UN PODERE CHIAMATO GETSÈMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI:

SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO.



PRESE CON SÉ PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIÒ A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA. DISSE LORO:

LA MIA ANIMA È TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE.



POI, ANDATO UN PO' INNANZI,
CADDE A TERRA E PREGAVA CHE, SE
FOSSE POSSIBILE, PASSASSE VIA
DA LUI QUELL'ORA. E DICEVA:

ABBÀ! PADRE! TUTTO
È POSSIBILE A TE:
ALLONTANA DA ME
QUESTO CALICE!
PERÒ NON CIÒ CHE
VOGLIO IO, MA CIÒ
CHE VUOI TU.



POI VENNE, LI TROVÒ
ADDORMENTATI E DISSE A PIETRO:

SIMONE, DORMI?
NON SEI RIUSCITO
A VEGLIARE UNA
SOLA ORA?

VEGLIATE E PREGATE PER NON
ENTRARE IN TENTAZIONE. LO
SPIRITO È PRONTO, MA LA CARNE È
DEBOLE.



SI ALLONTANÒ DI NUOVO E PREGÒ
DICENDO LE STESSE PAROLE.



POI VENNE DI NUOVO E LI
TROVÒ ADDORMENTATI,
PERCHÉ I LORO OCCHI SI
ERANO FATTI PESANTI, E
NON SAPEVANO CHE COSA
RISPONDERGLI.



VENNE PER LA TERZA VOLTA E DISSE LORO:

DORMITE PURE E RIPOSATEVI!
BASTA! È VENUTA L'ORA:
ECCO, IL FIGLIO DELL'UOMO
VIENE CONSEGNATO NELLE
MANI DEI PECCATORI.
ALZATEVI, ANDIAMO! ECCO,
COLUI CHE MI TRADISCE È
VICINO.



E SUBITO, MENTRE ANCORA EGLI PARLAVA, ARRIVÒ GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI, MANDATA DAI CAPI DEI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI ANZIANI. IL TRADITORE AVEVA DATO LORO UN SEGNO CONVENUTO, DICENDO:

QUELLO CHE BACERÒ, È LUI;
ARRESTATelo E CONDUCETelo VIA
SOTTO BUONA SCORTA.



APPENA GIUNTO, GLI SI AVVICINÒ E DISSE:

RABBÌ

E LO BACIÒ.



QUELLI GLI MISERO
LE MANI ADDOSSO E
LO ARRESTARONO.



UNO DEI PRESENTI
ESTRASSE LA SPADA,
PERCOSSE IL SERVO DEL
SOMMO SACERDOTE E GLI
STACCÒ L'ORECCHIO.



ALLORA GESÙ DISSE LORO:

COME SE FOSSI UN
BRIGANTE SIETE
VENUTI A
PRENDERMI CON
SPADE E BASTONI.
OGNI GIORNO ERO
IN MEZZO A VOI
NEL TEMPIO A
INSEGNARE,

E NON MI
AVETE
ARRESTATO.
SI
COMPIANO
DUNQUE LE
SCRITTURE!



ALLORA TUTTI LO ABBANDONARONO
E FUGGIRONO. LO SEGUIVA PERÒ UN
RAGAZZO, CHE AVEVA ADDOSSO
SOLTANTO UN LENZUOLO, E LO
AFFERRARONO. MA EGLI, LASCIATO
CADERE IL LENZUOLO, FUGGÌ VIA
NUDO.



CONDUSSERO GESÙ DAL SOMMO
SACERDOTE, E LÀ SI RIUNIRONO
TUTTI I CAPI DEI SACERDOTI, GLI
ANZIANI E GLI SCRIBI.
PIETRO LO AVEVA SEGUITO DA
LONTANO, FIN DENTRO IL CORTILE
DEL PALAZZO DEL SOMMO
SACERDOTE, ...



... E SE NE STAVA
SEDUTO TRA I SERVI,
SCALDANDOSI AL FUOCO.



I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCavano UNA
TESTIMONIANZA CONTRO GESÙ PER METTERLO A MORTE, MA
NON LA TROVAVANO. MOLTI INFATTI TESTIMONIAVANO IL
FALSO CONTRO DI LUI E LE LORO TESTIMONIANZE NON ERANO
CONCORDI. ALCUNI SI ALZARONO A TESTIMONIARE IL FALSO
CONTRO DI LUI, DICENDO:

LO ABBIAMO UDITO MENTRE DICEVA: "IO DISTRUGGERÒ
QUESTO TEMPIO, FATTO DA MANI D'UOMO, E IN TRE GIORNI
NE COSTRUIRÒ UN ALTRO, NON FATTO DA MANI D'UOMO".



MA NEMMENO
COSÌ LA LORO
TESTIMONIANZA
ERA CONCORDE.

IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN
MEZZO ALL'ASSEMBLEA, INTERROGÒ GESÙ
DICENDO:

NON RISPONDI
NULLA?
CHE COSA
TESTIMONIANO
COSTORO
CONTRO DI TE?



MA EGLI TACEVA E
NON RISPONDEVA NULLA.

DI NUOVO IL SOMMO SACERDOTE LO
INTERROGÒ
DICENDOGLI:

SEI TU IL
CRISTO, IL
FIGLIO DEL
BENEDETTO?



GESÙ RISPOSE:

IO LO SONO!
E VEDRETE IL
FIGLIO DELL'UOMO
SEDUTO ALLA
DESTRA DELLA
POTENZA
E VENIRE CON LE
NUBI DEL CIELO.



ALLORA IL SOMMO SACERDOTE,
STRACCIANDOSI LE VESTI, DISSE:

CHE BISOGNO
ABBIAMO ANCORA
DI TESTIMONI?
AVETE UDITO LA
BESTEMMIA; CHE
VE NE PARE?



TUTTI SENTENZIARONO CHE ERA REO DI
MORTE. ALCUNI SI MISERO A SPUGNARGLI
ADDOSSO, A BENDARGLI IL VOLTO, A
PERCUOTERLO E A DIRGLI:

FA' IL PROFETA!

E I SERVI LO
SCHIAFFEGGIAVANO.



MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE, VENNE UNA DELLE GIOVANI SERVE DEL SOMMO SACERDOTE E, VEDENDO PIETRO CHE STAVA A SCALDARSI, LO GUARDÒ IN FACCIA E GLI DISSE:

ANCHE TU ERI CON IL NAZARENO, CON GESÙ.



MA EGLI NEGÒ, DICENDO:

NON SO E NON CAPISCO CHE COSA DICI.



POI USCÌ FUORI VERSO L'INGRESSO E UN GALLO CANTÒ. E LA SERVA, VEDENDOLO, RICOMINCIÒ A DIRE AI PRESENTI:

COSTUI È UNO DI LORO.

MA EGLI DI NUOVO NEGAVA.



POCO DOPO I PRESENTI DICEVANO DI NUOVO A PIETRO:

MA EGLI COMINCIÒ A IMPRECARE E A GIURARE:

È VERO, TU CERTO SEI UNO DI LORO; INFATTI SEI GALILEO.

NON CONOSCO QUEST'UOMO DI CUI PARLATE.



E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, UN GALLO CANTÒ. E PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE GESÙ GLI AVEVA DETTO:

PRIMA CHE DUE VOLTE IL GALLO CANTI, TRE VOLTE MI RINNEGHERAI



E SCOPPIÒ IN PIANTO.



E SUBITO, AL MATTINO, I CAPI DEI SACERDOTI, CON GLI ANZIANI, GLI SCRIBI E TUTTO IL SINEDRIO, DOPO AVER TENUTO CONSIGLIO, MISERO IN CATENE GESÙ, LO PORTARONO VIA E LO CONSEGNAVANO A PILATO.



PILATO GLI DOMANDÒ:

TU SEI IL RE DEI GIUDEI?

ED EGLI RISPOSE:

TU LO DICI.



I CAPI DEI SACERDOTI LO ACCUSAVANO DI MOLTE COSE. PILATO LO INTERROGÒ DI NUOVO DICENDO:

NON RISPONDI NULLA? VEDI DI QUANTE COSE TI ACCUSANO!

MA GESÙ NON RISPOSE PIÙ NULLA, TANTO CHE PILATO RIMASE STUPITO.



A OGNI FESTA, EGLI ERA SOLITO RIMETTERE IN LIBERTÀ PER LORO UN CARCERATO, A LORO RICHIESTA. UN TALE, CHIAMATO BARABBA, SI TROVAVA IN CARCERE INSIEME AI RIBELLI CHE NELLA RIVOLTA AVEVANO COMMESSO UN OMICIDIO. LA FOLLA, CHE SI ERA RADUNATA, COMINCIÒ A CHIEDERE CIÒ CHE EGLI ERA SOLITO CONCEDERE. PILATO RISPOSE LORO:

VOLETE CHE IO RIMETTA IN LIBERTÀ PER VOI IL RE DEI GIUDEI?



MA I CAPI DEI SACERDOTI INCITARONO LA FOLLA PERCHÉ, PIUTTOSTO, EGLI RIMETTESSA IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA. PILATO DISSE LORO DI NUOVO:



CHE COSA VOLETE DUNQUE CHE IO FACCIA DI QUELLO CHE VOI CHIAMATE IL RE DEI GIUDEI?

ED ESSI DI NUOVO GRIDARONO:



PILATO DICEVA LORO:

CHE MALE HA FATTO?

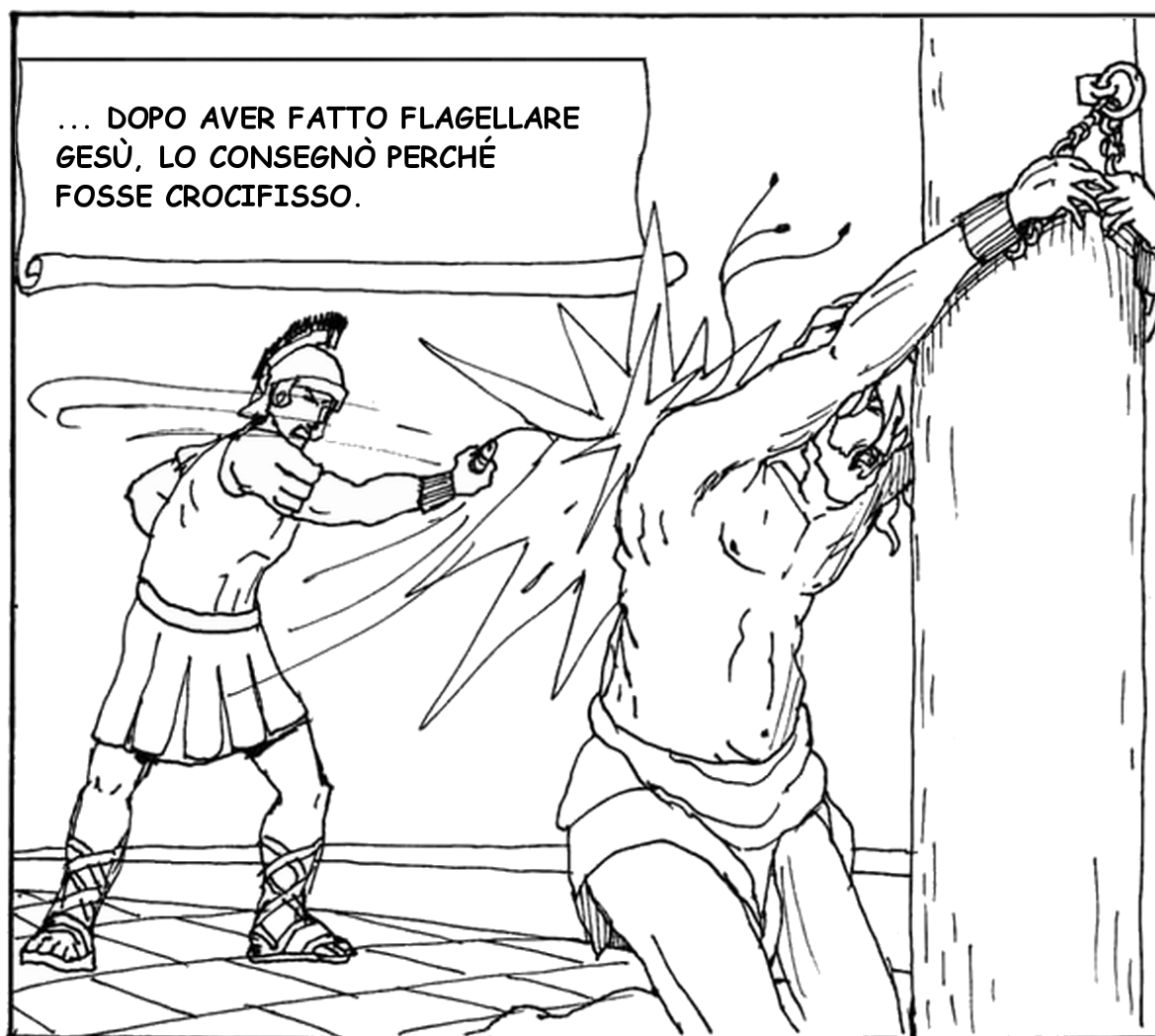


MA ESSI GRIDARONO PIÙ FORTE:



PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA FOLLA, RIMISE IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA E,





ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOÈ NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA TRUPPA. LO VESTIRONO DI PORPORA, INTRECCIARONO UNA CORONA DI SPINE E GLIELA MISERO ATTORNO AL CAPO. POI PRESERO A SALUTARLO:



E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO DAVANTI A LUI. DOPO ESSERSI FATTI BEFFE DI LUI, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI FECERO INDOSSARE LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.



COSTRINSERO A PORTARE LA SUA CROCE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE, CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E DI RUFO.



CONDUSSERO GESÙ AL LUOGO DEL GÒLGOTA, CHE SIGNIFICA «LUOGO DEL CRANIO», E GLI DAVANO VINO MESCOLATO CON MIRRA, MA EGLI NON NE PRESE. POI LO CROCIFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE CIÒ CHE OGNUNO AVREBBE PRESO. ERANO LE NOVE DEL MATTINO QUANDO LO CROCIFISSERO.



LA SCRITTA CON IL MOTIVO DELLA SUA CONDANNA DICEVA:



CON LUI CROCIFISSERO ANCHE DUE LADRONI, UNO A DESTRA E UNO ALLA SUA SINISTRA.



QUELLI CHE PASSAVANO DI LÀ LO INSULTAVANO, SCUOTENDO IL CAPO E DICENDO:

EHI, TU CHE
DISTRUGGI IL TEMPIO
E LO RICOSTRUISCI
IN TRE GIORNI,

SALVA TE STESSO
SCENDENDO DALLA
CROCE!



COSÌ ANCHE I CAPI DEI SACERDOTI, CON GLI SCRIBI, FRA LORO SI FACEVANO BEFFE DI LUI E DICEVANO:

HA SALVATO
ALTRI E NON
PUÒ SALVARE SE
STESSO!

IL CRISTO, IL
RE D'ISRAELE,
SCENDA ORA
DALLA CROCE,
PERCHÉ
VEDIAMO E
CREDIAMO!

E ANCHE QUELLI CHE ERANO STATI CROCIFISSI CON LUI LO INSULTAVANO.

QUANDO FU MEZZOGIORNO, SI
FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA
FINO ALLE TRE DEL POMERIGGIO.
ALLE TRE, GESÙ GRIDÒ A GRAN
VOCE:

**ELOÌ, ELOÌ, LEMÀ
SABACTÀNI?**

CHE SIGNIFICA: «DIO MIO, DIO MIO,
PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?»

VEDENDO QUESTO,
ALCUNI DEI PRESENTI
DICEVANO:

ECCO, CHIAMA ELIA!

UNO CORSE A INZUPPARE DI ACETO
UNA SPUGNA, LA FISSÒ SU UNA
CANNA E GLI DAVA DA BERE,
DICENDO:

ASPETTATE,
VEDIAMO SE
VIENE ELIA A
FARLO SCENDERE.

MA GESÙ,
DANDO UN
FORTE
GRIDO,
SPIRÒ.

QUI SI GENUFLETTE E SI FA UNA BREVE PAUSA

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ
IN DUE, DA CIMA A FONDO.



IL CENTURIONE, CHE SI
TROVAVA DI FRONTE A
LUI, AVENDOLO VISTO
SPIRARE IN QUEL MODO,
DISSE:

DAVVERO
QUEST'UOMO ERA
FIGLIO DI DIO!

VI ERANO ANCHE ALCUNE DONNE,
CHE OSSERVAVANO DA LONTANO,
TRA LE QUALI MARIA DI
MÀGDALA, MARIA MADRE DI
GIACOMO IL MINORE E DI IOSES,
E SALOME, LE QUALI, QUANDO
ERA IN GALILEA, LO SEGUIVANO
E LO SERVIVANO, E MOLTE ALTRE
CHE ERANO SALITE CON LUI A
GERUSALEMME.



VENUTA ORMAI LA SERA, POICHÉ ERA LA PARASCÈVE, CIOÈ LA VIGILIA DEL SABATO, GIUSEPPE D'ARIMATÈA, MEMBRO AUTOREVOLE DEL SINEDRIO, CHE ASPETTAVA ANCH'EGLI IL REGNO DI DIO, CON CORAGGIO ANDÒ DA PILATO E CHIESE IL CORPO DI GESÙ.



PILATO SI MERAVIGLIÒ CHE FOSSE GIÀ MORTO E, CHIAMATO IL CENTURIONE, GLI DOMANDÒ SE ERA MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A GIUSEPPE.



EGLI ALLORA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO DEPOSE DALLA CROCE, LO AVVOLSE CON IL LENZUOLO ...



... E LO MISE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA.



POI FECE ROTOLARE UNA PIETRA ALL'ENTRATA DEL SEPOLCRO.



MARIA DI MÀGDALA E MARIA MADRE DI IOSES STAVANO A OSSERVARE DOVE VENIVA POSTO.

